

«Ma che presa in carico L'Ast ci prende in giro»

Da cinque mesi attende per un esame necessario

«**Cinque mesi** di attesa per un esame, la presa in carico è una presa per i fondelli». Lo racconta Giancarlo Copponi, di Muccia, dopo aver provato a chiedere il controllo del fundus oculi, necessario per una sua patologia.

«La presa in carico è del 13 febbraio – ha scritto ora Copponi agli uffici dell'azienda sanitaria –, ho aspettato con pazienza e speranza una chiamata dall'Ast o una risposta, ma non ho ricevuto nulla. Capi-sco che tale procedura sia una truffa ai danni di noi cittadini marchigiani, o se vogliamo un escamotage per sbandierare l'efficienza della sanità regionale, come la Fondazione **Gimbe** ha ben illustrato. Non so di chi sia la colpa, ma la costruzione di questo escamotage, la presa in carico, è dovuta alla genialità dell'assessore Calcinaro, che fa rimpiangere Saltamartini, il quale quantomeno ci deliziava con qualche battuta da avanspettacolo».

Copponi non è purtroppo l'unico a segnalare come la presa in carico non stia affatto funzionando come dovrebbe: impossibile contattare il numero di telefono, inutile scrivere con la speranza di essere contattati per l'esame di cui si ha bisogno.



L'assessore regionale alla sanità
Paolo Calcinaro oggetto
delle critiche



Peso:17%